

COMUNICATO STAMPA del 14 settembre 2020

COVID-19: RIENTRO A SCUOLA IN SICUREZZA. I CONSIGLI DEGLI ESPERTI DEL BAMBINO GESU'

Sul nuovo numero di 'A scuola di salute' tutto sul ritorno tra i banchi riducendo ansie e preoccupazioni. Le regole per l'accesso in classe e le indicazioni per non confondere i mali di stagione con dall'infezione da SARS-CoV2

Rientro a scuola al tempo del COVID con molte novità per bambini, ragazzi, genitori e insegnanti. Cambiano le modalità di relazione (limiti al contatto fisico e alla condivisione di materiale), l'organizzazione degli spazi (aule, banchi singoli, percorsi, mensa in classe) e il modo di comunicare (uso della mascherina). Queste novità - spiegano gli specialisti del Bambino Gesù - possono generare confusione e ansia perché distanti da ciò a cui si è abituati. Nel nuovo numero di 'A scuola di salute', il magazine digitale a cura dell'Istituto per la Salute, diretto dal prof. Alberto Ugazio, le informazioni e i consigli degli esperti dell'Ospedale per affrontare il ritorno tra i banchi in sicurezza, riducendo le preoccupazioni.

I CONSIGLI CONTRO L'ANSIA DA RIENTRO

Genitori: gli esperti del Bambino Gesù suggeriscono di impegnarsi a **non trasmettere ansia ai figli** rispetto alle novità; di aiutare bambini e ragazzi ad **abituarsi alle nuove routine** (ad esempio organizzando a casa, con i più piccoli, giochi con le mascherine) e di fare attenzione ai possibili **segnali di stress** legati a questo periodo così particolare (alterazioni nel ritmo e/o nella qualità del sonno, nervosismo eccessivo, cambiamenti nell'alimentazione) per affrontarli insieme.

Insegnanti: l'invito è a **raccontare in modo chiaro e semplice le novità** di quest'anno agli studenti, sottolineando l'utilità delle misure di protezione che dovranno rispettare: un modo per renderli disponibili a collaborare e a sentirsi parte attiva del cambiamento. Trovare **nuove forme di comunicazione non verbale** (ad esempio mimando con le mani i concetti espressi a voce) è l'indicazione per superare le difficoltà di comunicazione legate all'uso della mascherina. Massima attenzione, infine, ai **segnali di disagio** manifestati in classe.

Bambini e ragazzi: per i più giovani il consiglio è di fidarsi e **ascoltare con attenzione** genitori e insegnanti sulle novità del ritorno a scuola; di non avere paura di **fare domande**, chiarire i dubbi con l'aiuto degli adulti di riferimento e di **sentirsi parte di un gruppo** che, insieme, cerca di proteggere tutti, soprattutto i più deboli.

LE REGOLE DEL RITORNO IN CLASSE

Per il rientro a scuola in sicurezza valgono le **regole stabilite dal CTS** (Comitato tecnico scientifico presso il ministero della Salute). **Misurazione della temperatura** ai bambini prima di uscire di casa: se è superiore ai 37,5° va allertato il proprio pediatra di famiglia. **Uso delle mascherine chirurgiche:** è **obbligatorio** a partire dai 6 anni di età, soprattutto negli spazi comuni. Potranno essere abbassate solo se seduti, in classe, e adeguatamente distanziati. **Controllo dei sintomi in classe:** se un bambino presenta dei sintomi mentre è a scuola, dovrà essere isolato in un'area apposita, assistito da un adulto e i genitori dovranno essere immediatamente allertati e attivati. **Tampone naso-faringeo:** in caso di un bambino positivo al tampone, saranno avviate indagini tra i contatti e sarà il Dipartimento di Prevenzione della ASL competente a stabilire le eventuali chiusure.

INFLUENZA DI STAGIONE O COVID-19? I SINTOMI DA TENERE D'OCCHIO

Il primo campanello d'allarme è la febbre. I pediatri del Bambino Gesù invitano i genitori a tenere d'occhio - e a non sottovalutare - i segnali che possono indicare che il bambino abbia contratto il COVID-19 e non l'influenza stagionale che, con l'inizio della scuola, si manifesta con episodi di febbre e tosse.



La **temperatura superiore ai 37,5°** o la comparsa di almeno un sintomo tra **tosse insistente e senza catarro, brividi, dolore muscolare, gola infiammata e mal di testa** possono indicare che il bambino sia stato infettato dal virus SARS-CoV2. Sono stati segnalati altri **sintomi meno comuni** come nausea, vomito, diarrea, perdita del gusto o dell'olfatto. In ogni caso la febbre oltre i 37,5°, che non scende nemmeno con gli antipiretici, è il primo segnale importante.

Se si sospetta che il bambino sia entrato in contatto stretto con un caso confermato o probabile di COVID-19 nei 14 giorni precedenti la comparsa dei primi sintomi, **è importante che rimanga a casa** e che venga **contattato il pediatra**, che identificherà i sintomi e, a seconda della loro gravità, potrà far eseguire i test necessari.